



ELAB. A

Variante al Regolamento Urbanistico art. 55 L.R. 1/05

**per sistemazione idraulica del Torrente Ficarello
nel tratto che incrocia la via Montalese**

RELAZIONE URBANISTICA

Con nota del 22.10.2010, P.G. 131471 il Servizio Mobilità, Ambiente, Grandi Infrastrutture e Protezione Civile ha trasmesso il progetto preliminare per la sistemazione idraulica del Torrente Ficarello, nel tratto ad ovest di Maliseti, che incrocia la via Montalese (sia il vecchio tracciato che il nuovo) al confine con il Comune di Montemurlo, evidenziando la necessità di attivare le procedure di natura urbanistica per consentire l'effettiva esecuzione degli interventi utili alla riduzione del rischio idraulico sui territori dei Comuni di Montemurlo e Prato, colpiti dagli eventi alluvionali del giorno 5 dello stesso mese di ottobre.

Il progetto preliminare, fatto redigere dal Consorzio di Bonifica Ombrone Pistoiese-Bisenzio, titolare delle competenze sulla gestione ed il controllo del Ficarello, in accordo con gli altri Enti territoriali interessati (Provincia di Prato e Comuni di Montemurlo e Prato), ha concorso all'assegnazione delle risorse finanziarie stanziata dalla Regione Toscana negli anni 2011/2013, per i territori regionali a più alto rischio idraulico.

La Regione con decreto dirigenziale n. 2116 del 10.05.2012 ha concesso il contributo, pari all'80 % del costo complessivo risultante dal progetto preliminare originario; ed ha individuato il Consorzio quale Ente attuatore degli interventi. Questo, con il concorso degli altri Enti interessati, dovrà garantire il cofinanziamento del residuo 20 % oltre ad eventuali altri costi.

Il Consorzio ha quindi proceduto a far redigere il progetto definitivo che a grandi linee prevede:

- a) realizzazione di due casse di espansione la prima in sinistra idraulica a monte della vecchia via Montalese con capacità di circa 17.000 mc. senza necessità di arginature; la seconda sempre in sinistra idraulica a valle della nuova via Montalese, arginata su tutto il perimetro



ed escavazione media del suolo di circa 15 cm, con capacità d'invaso di circa 4000 mc;.

- b) traslazione integrale di due tratti del fosso per circa 4 ml verso sinistra, al fine di realizzare una pista continua per l'accesso dei mezzi di manutenzione ed allontanamento dell'alveo dagli edifici industriali;
- c) ricostruzione parziale e pulizia del manufatto di attraversamento della vecchia via Montalese, per aumentarne la capacità di deflusso ;
- d) ricalibratura e ridimensionamento dell'alveo, adeguamento, consolidamento e rivestimento delle sponde, rinforzo dei muri di contenimento ed altri lavori per migliorare la funzionalità e ridurre i possibili rischi determinati dal corso d'acqua,

La realizzazione degli interventi sommariamente descritti per mettere, con sollecitudine, in sicurezza i luoghi, presuppone la disponibilità dei suoli necessari, da acquisire, anche tramite esproprio, da parte dell'Ente attuatore.

La vigente disciplina urbanistica comunale (Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico) inserisce le aree interessate dai lavori, salvo rare e modeste eccezioni, nel sub-sistema ambientale "V3 – la connessione territoriale Ombrone-zone umide", da conservare nel suo stato naturale con interventi di sola manutenzione.

Le aree quindi, nella loro totalità, sono destinate a funzioni private, non possono essere espropriate e di conseguenza gli interventi programmati, ancorché urgenti e di primario interesse pubblico, non possono essere eseguiti per la non conformità con la pianificazione urbanistica e per l'indisponibilità dei suoli.

Il DPR 08.06.2001 n. 327, subordina l'emanazione dell'atto espropriativo per l'acquisizione dei suoli, alla previsione nello strumento urbanistico generale dell'opera da realizzare e all'esistenza del vincolo preordinato all'esproprio sul bene da espropriare. Il vincolo si concretizza quando diventa efficace l'atto di approvazione del piano urbanistico o sua variante, che prevede la realizzazione dell'opera pubblica o di pubblica utilità.

Si rende pertanto necessario ed indispensabile, attivare la procedura di variante al Regolamento Urbanistico per introdurre la previsione delle opere idrauliche ed apporre il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree con attuale funzione privata, che consenta successivamente la dichiarazione di pubblica utilità ed indifferibilità dell'opera da realizzare.

Con le premesse e considerazioni che precedono in data 10 dicembre 2012, tra Consorzio di Bonifica, Provincia di Prato e Comuni di Montemurlo e Prato è stato sottoscritto un Accordo di Programma ex-art. 34 D.Lgs 267/2000, per dare attuazione al progetto nonché definire impegni, competenze, procedure e coordinare i rapporti tra gli Enti partecipanti. In particolare l'art. 10 dell'Accordo oltre a contribuire finanziariamente alla realizzazione dell'opera, impegna il Comune di



Prato "ad espletare le procedure amministrative finalizzate all'approvazione della necessaria variante urbanistica, incluso il procedimento di VAS."

Sulla base di tali motivazioni e finalità, nonché l'urgenza di eseguire i lavori, il Servizio Urbanistica ha redatto il presente progetto di variante, limitato al solo Regolamento Urbanistico. Trattandosi di opera pubblica di regimazione idraulica, finalizzata alla difesa del suolo e alla sicurezza dei cittadini, che non produce significativi effetti sul Piano Strutturale, rientra tra le opere consentite dall'art. 1, 3° comma, delle Norme tecniche di attuazione dello stesso Piano Strutturale.

La variante, limitata ovviamente al solo territorio pratese, consiste nella individuazione, con opportuna perimetrazione e apposizione del simbolo "Vra", delle aree utili all'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza, da assoggettare alla disciplina dell'art. 60/bis delle Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Urbanistico.

Con questo provvedimento viene definitivamente abbandonata l'attuale previsione di spostamento ad est del corso d'acqua, quasi in prolungamento rettilineo verso sud del viale Michelangiolo del Comune di Montemurlo.

La variante è descritta e rappresentata, oltre che dalla presente relazione che costituirà l'Elab. A, dai seguenti elaborati:

- Elab. B – estratto dei Fogli 12 e 20 – Usi del suolo e modalità di intervento – del Regolamento Urbanistico (scala 1:2.000), STATO ATTUALE;
- Elab. C – estratto dei Fogli 12 e 20 – Usi del suolo e modalità di intervento – del Regolamento Urbanistico (scala 1:2.000), STATO MODIFICATO;
- Elab. D, D.1, D. 2 - Documentazione geologica;

Con riferimento alla L. R. 3 gennaio 2005 n. 1, si da atto che la proposta di variante:

- è localizzata fuori dal perimetro del Centro Abitato individuato dal Regolamento Urbanistico comunale;
- ricade in parte (il territorio a monte della vecchia via Montalese) in zona vincolata ai sensi della parte Terza (art. 142) del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42: Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- impegna ulteriore suolo nell'azione di trasformazione, rispetto alle indicazioni del Piano Strutturale, utile al ripristino ed al potenziamento delle opere di difesa del territorio urbanizzato dal rischio idraulico;
- ricade in ambito classificato in parte con pericolosità idraulica P.I. 4, in parte con P.I. 3 ed in parte con P.I. 2 dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno (G U n. 30 del 03.10.2005) e che le indagini geologico-tecniche allegare allo strumento urbanistico vigente, depositate in data 07.04.1999, Prot. Program. Urban. n. 874, considera con classe di pericolosità "2 – bassa".



- modifica in modo non significativo le classi di fattibilità già individuate dalle indagini geologico-tecniche di supporto al vigente Regolamento Urbanistico, incidendo leggermente sulle problematiche geologico-tecniche e/o idrologico-idrauliche; pertanto:
- ai sensi del comma 2/bis dell'art. 18, segue le procedure di approvazione di cui agli articoli 16 e 17 della stessa legge regionale;
- ai sensi e con le modalità indicate dal Regolamento di attuazione dell'art. 62 L.R. 1/05, approvato con DPGR n. 53/R del 25.10.2011, prima dell'adozione della variante sarà depositata, nelle forme e modalità indicate dallo stesso Regolamento, al competente Ufficio Regionale del Genio Civile la documentazione geologica di supporto al progetto definitivo;

Si da altresì atto che:

- con riferimento all'articolo 5 della L.R. 12 febbraio 2010 n. 10, si da atto che in data 07.01.2013 il Consorzio di Bonifica ha richiesto all'Autorità Competente istituita dal Comune di Prato la verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS) del progetto preliminare predisposto, giusto il D.Lgs 152/2006. L'eventuale atto Consiliare di adozione della variante in parola dovrà dare atto dell'esito della verifica effettuata.
- con riferimento al D.P.R. 08.06.2001 n. 327:
 - la proposta di variante che introduce la previsione dell'area da destinare alla regimazione delle acque (Vra), è motivata dal primario interesse pubblico alla mitigazione del rischio idraulico e non è altrimenti localizzabile;
 - prima dell'adozione della variante sarà comunicato l'avvio del procedimento ai proprietari delle aree da assoggettare a vincolo preordinato all'esproprio;
 - l'atto di approvazione definitiva della variante dovrà espressamente indicare che l'efficacia dell'atto stesso comporta l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio, sulle aree individuate;

Il progetto di variante sarà sottoposto all'esame della Circoscrizione Prato Ovest e della Commissione Consiliare n. 4 Urbanistica, Ambiente e Protezione Civile, quindi all'esame del Consiglio Comunale, che assumerà le proprie determinazioni in merito all'adozione, giusto l'art. 17 L.R. 1/05.

Prato li, 10.01 2013.

IL FUNZIONARIO TECNICO
Geom. Giuseppe Santoro



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Urbanistica

Arch. Francesco Caporaso